**V DOMENICA DI PASQUA [B]**

**In questo è glorificato il Padre mio**

Ecco cosa deve fare chi vuole glorificare l Padre: *“Portare molto frutto e diventare discepoli di Gesù”*. Si porta molto frutto obbedendo ad ogni Parola che il Padre ha ci rivolto parlando a noi per mezzo del suo Figlio Unigenito: “*Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell’alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato” (Eb 1,1-4).* Più si obbedisce e più si producono frutti, meno si obbedisce e meno frutti di producono. L’obbedienza va data anche ai più piccoli precetti della Legge di Cristo Gesù: *Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli. Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli. Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli” (Mt 5,14-20).* Se la Parola di Cristo Gesù, tutta la Parola, non viene osservata, non si producono frutti di vita eterna. Si diventa suoi discepoli, credendo che il nome di Cristo è il solo nome a noi dato per avere la salvezza e nascendo, da acqua e da Spirito Santo, come tralci vivi della vite vera che è Gesù Signore. Ecco l’opera di Dio che Gesù vuole che noi facciamo: *“Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato» (Gv 6,26-20).* Credere in Cristo Gesù significa non solo abbracciare tutta la sua verità dalla quale è la nostra verità, facendola divenire per opera dello Spirito Santo nostra verità, ma anche vivere tutta la verità di Cristo in una obbedienza piena e perfetta per tutti i giorni della nostra vita.

*Io sono la vite vera e il Padre mio è l’agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.* *In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli.*

Ora chiediamoci: se i frutti che il Signore ci chiede sono quelli che produce in noi la sua Parola, con una obbedienza in tutto simile alla sua, come tralci della vita vera, che è lui, o come membra del suo corpo, resi tali per opera del suo Santo Spirito e perennemente da Lui vivificati, possiamo noi insegnare che si può stare nel corpo immacolato di Gesù con tutti i nostri peccati, senza alcun bisogno di conversione alla sua Parola e senza alcuna obbedienza al Vangelo? Possiamo noi dire che nel corpo deve entrare ogni uomo così come esso è? Se così fosse, dovremmo dire che non possiamo più glorificare il Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Se il Padre è glorificato da noi con i frutti della nostra obbedienza alla Parola di Gesù o ai suoi Comandamenti e diventando suoi discepoli, nascendo da acqua e da Spirito Santo, e vivendo come nuove creature, sempre per opera dello Spirito Santo, rimanendo ognuno nei suoi peccati, non si glorifica il Padre. Perché non si glorifica il Padre? Perché non si manifesta al mondo tutta la potenza della sua grazia e tutta l’opera dello Spirito Santo che trasforma un corpo di peccato in un corpo di verità e di giustizia e un corpo di tenebre in un corpo di luce. È questo oggi il baratro nel quale è precipitata la Chiesa di Cristo Gesù: anziché prendere l’obbedienza di Cristo e invitare tutti i suoi figli a imitarla, ha scelto il peccato del mondo e lo ha ratificato, legalizzato, lo ha fatto divenire peccato del corpo di Cristo. Così facendo ha totalmente distrutto il mistero del Padre, il mistero del Figlio, il Mistero dello Spirito Santo, il mistero della Chiesa, il mistero dell’uomo, chiamato a divenire sulla terra purissima immagine di Gesù, del Crocifisso per obbedienza. Anche il Vangelo oggi è stato dichiarato un panno il mondo dal quale si deve stare lontani. Questa totale e universale menzogna è il frutto del peccato e delle tenebre di Satana. Se i figli della Chiesa non smettono di attingere i loro pensieri dal cuore di Satana e non ritornino ad attingerli dal cuore di Cristo Signore, per la Chiesa ci saranno anni di buio e di tenebre. La Madre del Signore scenda Lei dal cielo e ci mostri ancora una volta come liberarci da queste tenebre di Satana e dalle sue spire di morte eterna. Se Tu, Madre Santa, non vieni, la tua Chiesa sarà schiava del principe infernale. ***28 Aprile 2024***